



Consiglio di Stato



Corte europea dei diritti dell'uomo

PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER IL DIALOGO

TRA LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

E IL CONSIGLIO DI STATO ITALIANO

Considerato che:

Il dialogo e la collaborazione tra le più alte giurisdizioni nazionali e la Corte europea dei diritti dell'uomo ("Corte EDU") sono stati da tempo auspicati dagli Stati membri al Consiglio d'Europa, in virtù del principio di sussidiarietà, della responsabilità condivisa e dell'esigenza di avere una giurisprudenza della Corte EDU chiara e coerente. Da ultimo, nel piano di azione allegato alla dichiarazione di Bruxelles del 27 marzo 2015 ("*Conférence de haut niveau sur la mise en œuvre de la Convention européenne des droits de l'homme, une responsabilité partagée*") gli Stati:

« salue[nt] le dialogue de la Cour avec les plus hautes juridictions nationales et la mise en place d'un réseau ayant pour but de favoriser un échange d'informations sur ses arrêts et décisions avec les juridictions nationales, et invite la Cour à approfondir ce dialogue ; »

Le autorità nazionali e in particolare gli organi giurisdizionali contribuiscono in maniera determinante a garantire una effettiva e concreta tutela dei diritti previsti dalla CEDU e più in generale alla tenuta e allo sviluppo del sistema convenzionale. Questi infatti sono i primi soggetti responsabili dell'interpretazione e applicazione della Convenzione e i giudici nazionali rappresentano i giudici "comuni" della Convenzione.

Rilevato che:

In questo quadro, il 5 ottobre 2015, la Corte EDU ha avviato la creazione di una Rete delle Corti Supreme alla quale hanno aderito la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti. Tale Rete permette, tra l'altro, di assicurare uno scambio effettivo di informazioni sul diritto interno e sulla Convenzione tra le giurisdizioni supreme nazionali e la Corte EDU.

Parallelamente, la Corte EDU ha avviato un progetto di collaborazione con alcune Corti supreme italiane. L'11 dicembre 2015 la Corte EDU e la Corte di Cassazione hanno stipulato a Strasburgo un Protocollo di intesa sul dialogo e la formazione finalizzato a creare momenti di dialogo, formazione e informazione tra le due giurisdizioni. Nell'ambito di tale progetto sono stati organizzati una serie di eventi a Strasburgo e a Roma. Ulteriori Protocolli di intesa sul dialogo e la formazione sono stati inoltre stipulati il 22 settembre 2017 con la Corte di Conti e il 4 ottobre 2017 e con il Consiglio Superiore della Magistratura.

Il Consiglio di Stato italiano e la Corte EDU convengono che:

Appare opportuna la stipula di analogo Protocollo tra la Corte EDU e il Consiglio di Stato italiano, chiamato sempre più di frequente ad occuparsi, nell'ambito della sua giurisdizione, di tematiche incidenti sui diritti umani e a confrontarsi con l'attuazione della Convenzione EDU;

L'attuazione del progetto per il dialogo costituisce, infatti, uno strumento proficuo ed efficace al fine di consentire l'approfondimento reciproco dei meccanismi di funzionamento delle due giurisdizioni e dei temi di maggiore attualità, confrontando la prospettiva del diritto interno e quella della Corte EDU, anche mediante lo scambio di informazioni sulla rispettiva giurisprudenza interna ed europea e sulle specificità dell'ordinamento interno;

Il progetto prevede lo svolgimento di periodici incontri, anche congiuntamente con le altre Corti supreme italiane, da tenersi a Strasburgo o a Roma, compatibilmente con le disponibilità di ciascuna istituzione, su temi di comune interesse e di attualità;


Ulteriori e diverse modalità di collaborazione potranno essere approntate e concordate in futuro tra le parti, senza particolari formalità.

I contatti per il progetto sono:

per la Corte EDU, dott. Roberto Chenal, giurista presso la divisione italiana
(roberto.chenal@echr.coe.int)

per il Consiglio di Stato italiano, il dott. Luca Lamberti, consigliere di Stato, (l.lamberti@giuam.it)

Roma, 16 novembre 2017



Guido Raimondi

Presidente della Corte europea
dei diritti dell'uomo

Alessandro Pajno

Presidente del Consiglio di Stato

